

New Deal e Crisi del 29

Attività

- Ascoltare il video di rai storia gradualmente individuare le parole-chiave (Crisi-New Deal) prendere una posizione a riguardo all'affermazione iniziale.

Crisi del 29	New Deal
Hoover	Roosevelt (32 presidente)
Proibizionismo	Ripresa
Crollo economia	Svolta politica Radicale
Paura	Fiducia e Coraggio
Depressione	Statalismo

“L’economia florida degli USA, dopo la prima guerra Mondiale, fu un’illusione?”

- **TITOLO→** La Povertà dietro all’illusione
Gli Stati Uniti, al giorno d’oggi, sono una delle più grandi se non la più grande potenza economica, militare e politica al nostro mondo. Infatti è una nazione molto sviluppata e all’avanguardia che non si accontenta e cerca sempre di migliorarsi tecnologicamente. Quindi possiamo dire che gli Usa hanno un’importante influenza sul mondo Europeo, proprio come nella prima grande guerra Mondiale del 14-18. Il conflitto ebbe inizio il 28 giugno del 1914 a seguito dell’uccisione a Sarajevo dell’arciduca Francesco Ferdinando da parte di estremisti Serbi e della dichiarazione di guerra Austriaca nei confronti della Serbia. Il conflitto, in un primo momento, si credeva che sarebbe stato lampo che nel giro di qualche mese si sarebbe concluso stabilendo i vincitori e gli sconfitti. Così non fu, infatti la guerra durò per più di quattro anni dilaniando le persone, i territori e le città. L’entrata in guerra degli USA avvenuta nel 1917 a seguito della distruzione di alcune delle sue navi mercantili da parte dei tedeschi, sancì nuove energie, nuovi rifornimenti e nuove armi. La guerra così ebbe la possibilità nel 1918 di arrivare al termine, lasciando però gravi problemi ai paesi coinvolti, in quanto l’economia si era indebolita notevolmente visto che molte industrie in tempo di guerra furono convertite alla produzione di armi e nel dopo guerra andavano riconvertite, ma mancano soldi e soprattutto la manodopera. Queste problematiche non influirono negli stati oltre oceano i quali una volta finita la guerra si trovarono a voler ristabilire un tessuto commerciale libero con gli stati europei, loro maggiori acquirenti. L’America così attraversò un periodo in cui l’economia era florida e l’evoluzione proseguiva speditamente, infatti il commercio che l’Europa incrementò drasticamente e concesse prestiti alle nazioni che ne avevano bisogno. Però tutta questa situazione e questa floridità porterà, nel 1929, a una grande crisi di Wall Street dovuta allo scoppio di una grande bolla finanziaria che gli azionisti avevano creato. Loro, infatti, comprando le azioni ad un valore di cui pagano una minima parte e rivendono guadagnando dei soldi. Ripetendo questo procedimento più volte le azioni cominciarono a salire e le persone cominciarono ad investire, ma in realtà dietro quell’aumento non vi erano i soldi. Quando si seppe di ciò ci fu l’assalto alle banche per

ritirare i pochi soldi rimasti, le quali logicamente non riuscirono a soddisfare tutti ed andarono in crisi, portando la popolazione verso la miseria e la povertà. Tutte quell'apparente ricchezza e prosperità si ritrovò in una brutta situazione. Per questi motivi si può dire che le ricchezze che gli USA si trovarono ad avere dopo la fine della prima guerra mondiale fu illusoria proprio perché non durò molto e li portò alla povertà visto che non erano pronti a tutto ciò. Nonostante questo successivamente a questa crisi con Roosevelt e il New Deal riuscì a riprendersi e a migliorarsi ancora di più andando verso il progresso. Il tema che Roosevelt basò la sua politica fu la fiducia e coraggio per potersi riprendere.